

C—

gli  
ori

# C—AVEAU

\*\*\*\*

SERENA FINESCHI

MARINA DACCI  
ALFREDO PIRRI  
PABLO ECHAURREN  
BIANCO-VALENTE  
PIETRO GAGLIANÒ  
CLAUDIA SALARIS  
PAOLA TOGNON  
VITTORIO CORSINI  
ILARIA MARIOTTI  
SERSE  
MARCO TIRELLI

---

*Caveau* era la sede di una stazione barometrica ed è una piccola edicola incassata nelle mura medioevali del centro storico di Siena. Data la sua particolare struttura (una nicchia a pianta rettangolare chiusa da un'anta in vetro) ha da sempre attirato la mia attenzione. Una piccola finestra da cui guardare o essere guardati, un'apertura verso una diversa dimensione spaziale, una porta del tempo capace di aprire nuovi luoghi e geografie immaginate e immaginarie, una cassaforte dove proteggere quello che abbiamo di più prezioso, una cavità ove cercare riparo o nascondersi. Un luogo come questo non si sceglie con il pensiero, vi si inciampa con lo sguardo e con il corpo, e in quel momento di perdita di equilibrio, in quella sospensione dove tutto accade e si compie, si determina una scelta non consapevole. *Caveau* è una cassaforte del pensiero, un contenitore di idee. *Caveau* è un'opera, un lavoro realizzato grazie alle idee degli altri.

La mia ricerca riflette sulla precarietà e la trasformazione di tutte le cose; su quella che definisco *permanente impermanenza*, dove gli opposti vivono, convivono, si trasformano e lasciano tracce, segni, impronte da cui ripartire. Da cui tutto ha di nuovo origine.

*Caveau* riflette sull'origine del pensiero, si sofferma su quell'istante in movimento in cui l'idea è disegno, forma, appunto della mente e diviene rapidamente rappresentazione di se stessa, non necessariamente definita e definitiva. Un tempo indefinibile di un momento in costante movimento. *Caveau* è l'urgenza di esplorare la genesi del fare.

---

Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente) iniziano il loro progetto artistico nel 1994 indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente. Ciò ha comportato approfondimenti sull'evoluzione biologica e le interazioni fra le diverse specie viventi. A questi studi è seguita una evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Esempi sono le installazioni che hanno interessato vari edifici storici, a cui hanno fatto seguito molti altri lavori incentrati sulla relazione fra persone, eventi e luoghi. Sin dai loro esordi Bianco-Valente hanno partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, e eseguito interventi installativi per importanti istituzioni museali e spazi pubblici, come *Museo MAXXI* (Roma), *MACBA* (Barcellona), *Museo Madre* (Napoli), *Fabbrica 798* (Pechino), *Palazzo Strozzi* (Firenze), *Triennale di Milano*, *Urban Planning Exhibition Center* (Shanghai), *Museo Reina Sofía* (Madrid), *Palazzo delle Esposizioni* (Roma), *Museo Pecci* (Prato), *Kunsthhaus* (Amburgo), *NCCA – National Centre for Contemporary Arts* (Mosca). Hanno realizzato progetti site specific anche in Libano (Bechare), in Marocco (Marrakech), New York (ISP 2014 Whitney Museum @The Kitchen)



Questo foglio impedisce la  
sul lato opposto.  
Si tratta di una vecchia foto  
acquistata qualche mese fa  
sappiamo quando sia stata sc  
Si vede uno sconosciuto di spa  
Guarda il paesaggio davanti a sé  
L'uomo ha un cappello in testa,  
alla sua sinistra c'è un'altra panchi  
Le due panchine si trovano sulla riva  
vede un piccolo promontorio con un  
si, mentre più in lontananza si vede  
più alti sono innevati.  
Potrebbe essere una giornata di inizio a  
sulle, le gattine vuote proietta la pr  
stare in lontananza sono ancora fot  
Un'immagine verso cui guarda  
non sono mai guardand

\*\*\*\*

C—

maggio 2016  
BIANCO-VALENTE



---

*La direzione verso cui guarda l'uomo è fuori  
dall'inquadratura, chissà cosa sta guardando e quali sono  
i suoi pensieri*

Un foglio bianco, tradito dal segno di una cucitura che sembra una cicatrice su un corpo nudo. Il foglio nasconde una vecchia fotografia di viaggio in bianco e nero. Vi è ritratto uno sconosciuto seduto su una panchina, con lo sguardo e i pensieri rivolti altrove, oltre l'inquadratura. Ognuno può vederci ciò che vuole, creando un'immagine nella propria mente, determinata unicamente dalla suggestione delle parole: le parole scritte da Bianco-Valente.

“L'opera nasce da una riflessione sulle potenzialità del linguaggio, sulla capacità dell'uomo di indurre la formazione di immagini nella mente dei propri interlocutori, utilizzando semplicemente le parole.

Immagini che si formano traendo linfa dal bagaglio delle proprie esperienze personali, e questo spiega perchè a partire da uno stesso testo ci sia una moltitudine di possibili raffigurazioni mentali, dovute all'unicità di ogni individuo”.



Questo foglio impedisce la visione  
sul lato opposto.

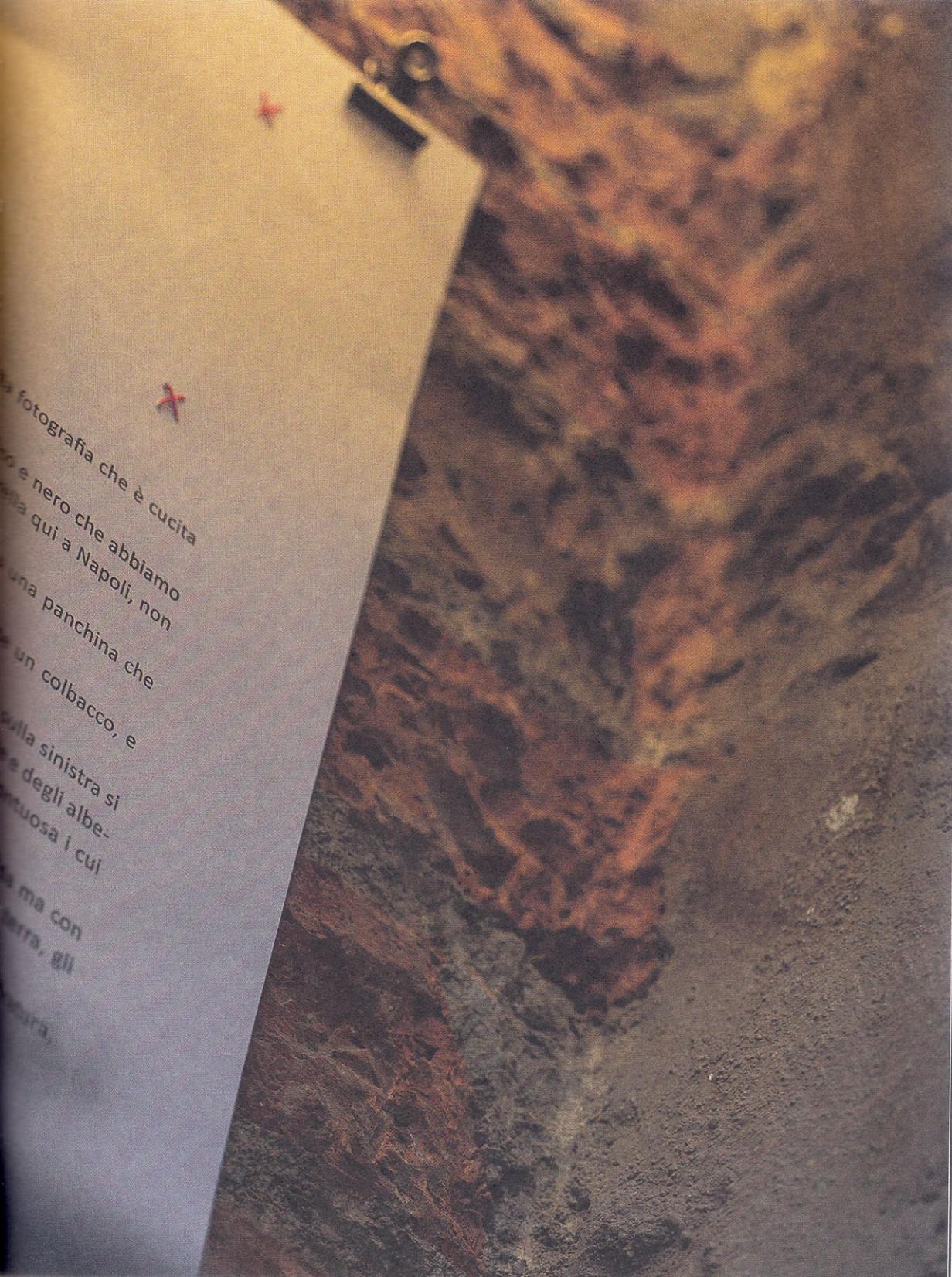
Si tratta di una vecchia fotografia in  
acquistato qualche mese fa su una banca  
sappiamo qualche cosa di spalle, seduto  
Si vede un sconosciuto davanti a sé.

Si vede il paesaggio davanti a sé.  
L'uomo ha un cappello in testa, probabilmente  
guarda il paesaggio davanti a sé.  
La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.

Le due panchine si trovano sulla riva di un lago.  
L'uomo è seduto sulla panchina di sinistra.  
La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.

La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.  
L'uomo è seduto sulla panchina di sinistra.  
La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.

La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.  
L'uomo è seduto sulla panchina di sinistra.  
La sua sinistra c'è un'altra panchina, vuota.



la fotografia che è cucita  
e nero che abbiamo  
qui a Napoli, non  
una panchina che  
un colbacco, e  
sulla sinistra si  
e degli albe-  
tuosa i cui  
ma con  
erra, gli  
tura.

**maggio 2016**  
**BIANCO-VALENTE**

**\*\*\***

**C—**

---

*Questo foglio impedisce la visione della fotografia che è cucita sul lato opposto.*

*Si tratta di una vecchia fotografia in bianco e nero che abbiamo acquistato qualche mese fa su una bancarella qui a Napoli, non sappiamo quando sia stata scattata.*

*Si vede uno sconosciuto di spalle, seduto su una panchina che guarda il paesaggio davanti a sé.*

*L'uomo ha un cappello in testa, probabilmente un colbacco, e alla sua sinistra c'è una panchina, vuota.*

*Le due panchine si trovano sulla riva di un lago e sulla sinistra si vede una catena montuosa i cui picchi più alti sono innevati.*

*Potrebbe essere una giornata di inizio autunno, fredda ma con il Sole, la panchina vuota proietta la propria ombra a terra, gli alberi in lontananza sono ancora folti di foglie.*

*La direzione verso cui guarda l'uomo è fuori dall'inquadratura, chissà cosa sta guardando e quali sono i suoi pensieri.*



\*\*\*\*

Realizzato in occasione della mostra  
*Caveau*

21.09 - 20.10.2017

Serena Fineschi

Marina Dacci  
Alfredo Pirri  
Pablo Echaurren  
Bianco-Valente  
Pietro Gagliano  
Claudia Salaris  
Paola Tognon  
Vittorio Corsini  
Ilaria Mariotti  
Serse  
Marco Tirelli



Sindaco  
Bruno Valentini



Complesso museale SMS Santa Maria della Scala  
Siena, Direzione Musei  
Piazza Duomo, 2

Direttore  
Daniele Pittèri

Progetto grafico e impaginazione  
Serena Fineschi

Allestimento e organizzazione  
Idem adv graphicwebcomunicazione  
[www.idem-adv.it](http://www.idem-adv.it)

Fotografie  
Elena Foresto

© 2017  
Complesso Museale SMS Santa Maria della Scala

Gli Ori, Pistoia  
per l'edizione

Serena Fineschi, Marina Dacci, Alfredo Pirri,  
Pablo Echaurren, Bianco-Valente, Pietro Gagliano,  
Claudia Salaris, Paola Tognon, Vittorio Corsini,  
Ilaria Mariotti, Serse, Marco Tirelli  
per i testi e le opere

Tutti i diritti riservati

Gli Ori, Pistoia  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)  
[info@gliori.it](mailto:info@gliori.it)

Stampa  
Baroni&Gori, Prato

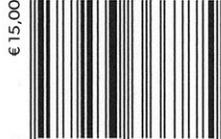
Finito di stampare nel mese di settembre 2017

ISBN 978-88-7336-677-5

Un particolare ringraziamento a Chiara Aulicino, Elisa Bruttini, Michelina Simona Eremita, Paolo Francioni, La Nazione redazione di Siena, Leandro Guazzini, Claudio Maccari, Giulia Maestrini, Natascia Maesi, Francesco Meucci, Sabrina Moschella, Maurizio Otello, Rocco Poiago, Dario Ricci, Ottica Ricci, la città di Siena.



ISBN 978-88-7336-677-5



9 788873 366775 >

€ 15,00